

# PER MIGLIORARE LA SICUREZZA IN MONTAGNA

*Massimo Polato è il nuovo presidente per il triennio 2017-2019 del Centro Studi Materiali e Tecniche, struttura operativa del Cai che si occupa dei problemi di sicurezza connessi all'attività alpinistica e all'arrampicata*

**M**assimo Polato, 41 anni, appassionato di montagna, ha sempre avuto una particolare attenzione al tema della sicurezza. Gli studi ingegneristici lo hanno portato ad approfondire gli aspetti tecnici legati alla costruzione dei materiali da alpinismo e alle conseguenze derivanti dall'applicare determinate tecniche di assicurazione in parete. Dal 1993 è iscritto alla Sezione Cai di Mirano, dove collabora alla Scuola di Alpinismo Antonello Leonardo, prima come Istruttore sezionale e, dal 2015, come Istruttore di Alpinismo. Ha iniziato a prestare servizio nel 2008 presso l'allora Commissione Interregionale Materiali e Tecniche VFG (CIMT-VFG), dove ha maturato l'esperienza necessaria per svolgere le attività connesse alle strutture del Centro Studi Materiali e Tecniche (Torre e Laboratorio). Nel triennio 2014-2016 è stato presidente del distaccamento VFG (Veneto-Friulano-Giuliano), della nuova Struttura Operativa CSMT, subentrata, nel frattempo, alla vecchia Commissione.

**Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti alla presidenza del CSMT?**

«Chi ha ideato la Commissione Materiali e Tecniche, prima, e il "CSMT", poi, racchiudeva in sé due grandi doti: competenze tecniche e un oceano di relazioni interpersonali con svariati soggetti e personalità del mondo alpinistico in generale. Nomi del calibro di Carlo Zanantoni e Giuliano Bressan (Accademici del Club Alpino Italiano), che hanno ideato e gestito questa real-

tà negli anni, fino a portarla al punto in cui si trova oggi, con voce in capitolo in ambito internazionale, non sono facilmente sostituibili. Quando per regolamento è arrivato il momento di sostituire Giuliano Bressan, che il CSMT l'ha fatto nascere, non è stato semplice. Serviva una persona che oltre ad un minimo di esperienza fosse fisicamente vicina alle strutture del CSMT per poter gestire le varie situazioni. Dal mio canto, oltre a vivere vicino a Padova, posso mettere a disposizione la grande passione che ho sempre avuto per il campo dei materiali alpinistici, che mi ha portato a iniziare il mio percorso di formazione all'interno di questa Struttura Operativa. Certo, sono consapevole che mi manca tutta quella parte di relazioni di cui accennavo sopra e che si costruiscono in anni di collaborazione e di lavoro presso la struttura, ma la vicinanza e l'appoggio costante di chi mi ha preceduto e di tutti i membri del CSMT (che qui ringrazio), mi aiuta molto a compensare quest'aspetto. In questi tre anni, mi auguro di avere la capacità di portare avanti con il massimo impegno quanto fin qui è stato costruito».

**Su cosa si sono incentrati gli ultimi studi del Centro?**

«Molti degli argomenti di cui si occupa il Centro Studi sono studi ad ampio spettro. Si pensi alle conoscenze che negli anni si sono acquisite studiando le corde dinamiche da alpinismo come, per esempio, gli effetti che i raggi UV e l'umidità sulla Poliammide hanno

sulla perdita di resistenza delle corde stesse. In questi ambiti la ricerca è in continua evoluzione e l'interesse di studio è vivo anche in ambito internazionale. Per citare le recenti attività indico alcuni lavori che hanno avuto un riconoscimento a livello Uiaa come nuove norme: il metodo per caratterizzare la capacità di una corda dinamica di assorbire l'energia derivante da una caduta e quello sulla resistenza delle "pale da neve". Un altro ambito è stato lo studio sulle "longe", che poi ha portato a tutta una serie di considerazioni sull'utilizzo di materiali dinamici anche nella costruzione delle soste. Nel campo delle tecniche è "work in progress" tutto il lavoro sulle soste in campo alpinistico. Un tema molto sentito che ci impone un confronto anche internazionale».

**Oltre alla conoscenza, che ruolo ricopre la divulgazione delle vostre attività?**

«Direi fondamentale! Quando ragiono sull'aspetto della comunicazione relativo alle attività molto tecniche e specifiche del CSMT penso a più livelli comunicativi, ma qui ne prendo in considerazione tre. Il primo cui mi riferisco è una divulgazione basilare che faccia comprendere ai soci del Cai gli argomenti proposti nel modo più semplice possibile. Questo non è sempre facile perché, per la natura degli argomenti trattati, nei nostri articoli molto spesso si ha a che fare con confronti di numeri, grafici e tabelle, e questo non è una cosa facile per tutti. La sfida quindi è quella di ridurre al



minimo questi aspetti più inerenti alla fisica e alla matematica e argomentare di più con esempi e conclusioni. Un secondo livello è più scientifico, per chi voglia comprendere i motivi da cui arrivano certe considerazioni. Un terzo livello, infine, riguarda un'altra forma di comunicazione che ritengo fondamentale per trasmettere i lavori svolti dal CSMT: quella basata sui video. Far vedere, cioè, come si eseguono i test e cosa succede ai materiali. Da un po' di tempo abbiamo iniziato su questa strada, creando dei video che abbiamo distribuito in vari convegni su chiavette Usb o Dvd e che si trovano anche sul sito del CSMT ([www.caimateriali.org](http://www.caimateriali.org)), alla sezione "video". Vorremmo sempre di più continuare su questa via. Una buona sinergia per rendere

concreta sempre più questa modalità potrebbe essere quella di scrivere un riassunto molto semplice di un particolare studio o di una novità sulla stampa sociale con un rimando al sito internet del CSMT per leggere l'articolo in una versione più elaborata e la visione di eventuali video».

#### Quali sono gli obiettivi a breve termine del CSMT?

«La risposta non è semplice. Ci sono vari lavori su cui il CSMT è impegnato e che sono in continuo sviluppo. I più importanti sono sicuramente il proseguimento dello studio sulle soste, completando alcune tipologie che in prima battuta avevamo un po' tralasciato per svariati motivi, anche in relazione ad alcune considerazioni che giungono da

altri club alpini, un lavoro sulla rottura delle corde su spigolo e il proseguimento dello studio sulle "sonde da valanga", da parte del CSMT lombardo, per la stesura di una nuova norma recepita a livello Uiaa. Accanto a questi obiettivi ce n'è un altro: meno materiale, se vogliamo, ma che è il legante del clima che regna oggi nel CSMT. Al suo interno sono rappresentate tantissime realtà: la Scuola Centrale di Alpinismo, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, le Guide Alpine, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e la Polizia di Stato. Un obiettivo strategico per il futuro è quello di mantenere integro quel clima di collaborazione attiva e proficua esistente tra tutti questi soggetti (e con tutti gli Organi Tecnici Centrali del Cai), che è merito di chi, nel tempo, ha avuto la capacità e la lungimiranza di creare queste relazioni».

#### La Torre e il Laboratorio del CSMT a Padova: come possono essere utilizzati e in che modo?

«I due impianti, oltre che per i test relativi alle attività di studio e ricerca programmate, sono utilizzati anche per un'intensa attività di info-formazione riservata a vari soggetti. Si va dai corsi a vari livelli del Cai verso i Soci, ai corsi di aggiornamento di Accompagnatori e Istruttori delle varie Scuole e specialità del Sodalizio provenienti da tutta Italia, a stage di formazione per il conseguimento di vari titoli regionali e nazionali Cai. Utilizzano queste strutture per i loro appuntamenti di aggiornamento e/o formazione anche il Soccorso Alpino e Speleologico (compreso quello della Guardia di Finanza), le Guide Alpine e altri soggetti afferenti alle Forze Armate come Carabinieri e Polizia di Stato. Per prenotare uno stage in Torre e/o Laboratorio è necessario compilare il form di richiesta che si trova sul sito [www.caimateriali.org](http://www.caimateriali.org). Tenete presente che, a oggi (gennaio 2018 n.d.r.), le date disponibili per il 2018 sono quasi totalmente esaurite e abbiamo già concordato qualche richiesta per il 2019. La Torre nelle stagioni più calde (luglio e agosto) e nei mesi più freddi (dicembre-febbraio) solitamente non è operativa».

lc/la